Il canto che avvicina

progetto di Giuseppina Casarin

13 – 30 giugno 2024

FONTE – Onè, via Monte Grappa 37 Giardino e Auditorium G. Turchetto

13 e 27 giugno | dalle ore 18.00 alle 20.00

IL CANTO CHE AVVICINA

Laboratorio di canto a cura di Giuseppina Beppa Casarin

DOMENICA 23 GIUGNO ore 16 e ore 18.30
Bosco Magico – San Zenone degli Ezzelini, frazione di Liedolo (TV)

Modi musicali e mondi culturali nella pratica antica del cantare insieme: un percorso formativo, creativo e performativo di inclusione, occasione di incontro tra cittadini e nuovi cittadini migranti, oggi parte delle nostre comunità, e portatori di tradizioni e culture diverse. Un'esperienza dove le persone saranno protagoniste attive dell'incontro tra canti e musiche del mondo.

Partecipazione gratuita

27 giugno | alle ore 20.30

ALLA RICERCA DI SIMURG

Film documentario di Vincenzo Agosto e Cinzia Ferranti, regia di Vincenzo Agosto

Un viaggio che segue le orme di un gruppo allargato ed eterogeneo di persone e artisti i quali, mediante la musica ed il canto, si occupano di sensibilizzare al fenomeno migratorio, in particolare quello della rotta balcanica. Di tappa in tappa, di concerto in concerto, questa carovana della musica si sposta dal Veneto, passando in Friuli, fino ad arrivare a Sarajevo, portando in città e all'interno dei campi profughi la loro musica e il loro canto.

Ingresso gratuito

30 giugno | dalle ore 15.30 alle 18

PERCUSSIONI AFRICANE E MOVIMENTO

Laboratorio a cura di Moustapha Musty Fall con Moustapha Musty Fall – “Danza e Musica Senza Confini”

Danza e Musica associazione è stata fondata dal maestro senegalese MOUSTAPHA FALL percussionista ballerino coreografo. Si propone di far conoscere la cultura africana portando valori di pace, convivenza e fratellanza.

Partecipazione gratuita

30 giugno | ore 18.30 Concerto La Carovana della Musica

ALLA RICERCA DI SIMURG

Suoni voci e culture in movimento

direzione GIUSEPPINA CASARIN con Le Voci di Fonte, Coro voci dal mondo, Le cicale, Canto spontaneo, Storie storte e Roberta Pestalozza, i partecipanti ai laboratori

In caso di maltempo si terrà al Palafonte

Simurg siamo noi, tutti insieme, con le nostre storie e le nostre voci. Noi siamo voi, voi siete noi. Questo viaggio in musica ci porterà, dall’Italia, lungo la Rotta Balcanica delle migrazioni. Andiamo lì, a cercare Simurg. In Italia il nostro canto sarà un richiamo per riunire una comunità attenta a ciò che sta accadendo oltre confine. Tendiamo la mano e la voce ai nostri fratelli che sono in cammino, o bloccati: sappiamo cos’è un viaggio di migrazione e non rimaniamo indifferenti. Noi siamo voi, voi siete noi. Noi siamo Simurg.

Al termine esibizione di percussioni e danze senegalesi a cura di "Danza e Musica senza confini”

Ingresso a offerta libera e responsabile

Il **coro “Voci dal mondo”** nasce nel 2008 all’interno di un progetto sociale più esteso che investe la zona vicino alla stazione di Mestre, più precisamente il quartiere di Via Piave. Negli ultimi anni, infatti, a causa di un forte cambiamento d’identità abitativa e commerciale dovuta all’arrivo di molti stranieri dall’Est Europa, dal Bangladesh e dalla Cina, sono sorti degli accadimenti di accentuata conflittualità tra vecchi e “nuovi” residenti. Alcuni episodi di microcriminalità hanno portato inoltre la stampa ad enfatizzare con toni accesi la situazione creando un evidente e preoccupante clima di allarmismo. Il servizio Etam – animazione di comunità e territorio delle Politiche Sociali del Comune di Venezia, che si occupa di sviluppo della cittadinanza attiva, ha raccolto la disponibilità di un gruppo di residenti a iniziare un percorso che ha come obiettivo la cura dei luoghi e delle relazioni sociali del quartiere. La proposta è quindi di creare un’opportunità di conoscenza tra persone con provenienze culturali, linguistiche e religiose diverse, attraverso la MUSICA. Coinvolgere Giuseppina Casarin ha permesso la formazione di un laboratorio non orientato alla realizzazione di un coro tradizionale, ma ad un percorso musicale che vedesse i partecipanti coinvolti come primi protagonisti attraverso il canto. Una strada possibile si è dimostrata essere la musica di tradizione orale con il suo grande valore di rappresentare le radici culturali di ogni popolo e di essere l’ambito in cui ogni popolo può riconoscersi e identificarsi. La musica di tradizione orale nelle sue diverse manifestazioni e a qualsiasi cultura appartenga, ha la stessa natura: nasce dal bisogno dell’essere umano e di ogni comunità di esprimersi, comunicare e raccontarsi. L’approccio al laboratorio da parte dei partecipanti è stato appunto la proposta di un canto appartenente alla propria cultura come modo attraverso il quale presentare se stessi e un po’ della propria storia al resto del gruppo. L’atto di approssimazione ad ogni nuovo canto con l’ascolto prima e il cantarlo insieme poi, ha collocato le persone in una dimensione di complicità, di senso di appartenenza e di condivisione. Da questo processo è nata e si è costruita la forza espressiva del gruppo, una grande motivazione a vivere questa esperienza con la consapevolezza del suo valore di testimonianza di convivenza.